

Anno 2016  
N. 3  
Settembre

# BOLLETTINO MEDICO TRENINO



ORGANO UFFICIALE DELL'ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI  
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

DIRETTORE responsabile: dott. Marco Ioppi • DIRETTORE di redazione: dott. Nicola Paoli

Poste Italiane SpA • Spedizione in Abbonamento Postale • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) • art. 1 comma 2, DBC Trento  
Anno LXIII - N. 3/2016 • Tassa pagata - Taxe parçue • Reg. Trib di Trento n. 28 del 16/05/51



*"Mente e Corpo" del Dott. Aldo Genovese*



## Il Consiglio Direttivo dell'Ordine triennio 2015-2017

Marco Ioppi (*Presidente*)

Nicola Paoli (*Vicepresidente*)

Carlo Pedrolli (*Segretario*)

Maria Cristina Taller (*Tesoriere*)

### **Consiglieri:**

Giampaolo Berlanda

Francesca Bonfioli

Marco Bortot

Guido Cavagnoli

Monica Costantini

Maurizio Del Greco

Stefano Deluca

Giovanni de Pretis

Alberto Valli

Bruna Zeni

Fausto Fiorile

Mauro Paglierani

### Le Commissioni dell'Ordine:

**Commissione Ricerca, Formazione e Sviluppo:** *coordinatore* Giovanni de Pretis.

**Commissione Giovani:** *coordinatore* Nicola Paoli.

**Commissione per l'integrazione ospedale territorio:** *coordinatore* Francesca Bonfioli.

**Commissione delle medicine alternative:** *coordinatore* Marco Bortot.

**Commissione Senior:** *coordinatore* Giampaolo Berlanda.

**Commissione Comunicazione:** *coordinatore* Nicola Paoli.

**Commissione albo Odontoiatri:** *presidente* Fausto Fiorile.

**Commissione Salute globale, sviluppo e cooperazione:** *coordinatrice* Brunna Zeni.

**Commissione di Bioetica:** *coordinatore* Stefano Visintainer.

**Sportello permanente di ascolto:** Alberto Valli, Brunna Zeni.

### Revisori dei Conti:

Claudio Paternoster, Imelda Menghini, Clara Revetria.

## AVVISO

Il Comitato di Redazione intende far conoscere e valorizzare i medici artisti riservando la copertina a chi di loro volesse aderire alla iniziativa. Si pregano gli interessati di inviare l'immagine di una loro opera all'indirizzo: [info@ordinemedicitn.org](mailto:info@ordinemedicitn.org)

COMITATO DI REDAZIONE: Consiglio dell'Ordine • Editore: Ordine Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Trento

CONTATTI: Ordine: Tel. 0461 825094 • Fax 0461 829360 • e-mail: [info@ordinemedicitn.org](mailto:info@ordinemedicitn.org)  
Posta certificata: [segreteria.tn@pec.omceo.it](mailto:segreteria.tn@pec.omceo.it) • Odontoiatri: [presidenzacao.tn@pec.omceo.it](mailto:presidenzacao.tn@pec.omceo.it)

Stampa: Nuove Arti Grafiche - Trento

## Alla ricerca del volto umano della misericordia attraverso la lente di ingrandimento della professione medica

Dott. Marco Ioppi - Presidente Ordine - Dott. Fausto Fiorile - Presidente CAO

Il collega Fabio Cembrani nel saggio dal titolo "Quando la medicina diventa misericordia" pubblicato nel dicembre 2015 a cura della casa editrice Marietti di Genova ha affrontato un tema davvero affascinante e sentito che stimola a riflettere sul reale significato della misericordia e su come il medico possa essere autenticamente misericordioso nella relazione di cura con il paziente. Da qui è nato l'incontro del 29 settembre su "La misericordia nella relazione di cura con Fabio Cembrani e la partecipazione del nuovo vescovo di Trento, monsignor Lauro Tisi.

Parlare di "misericordia" per qualcuno può sembrare fuorviante e di maniera visto che il termine è diventato molto inflazionato da quando Papa Francesco ne ha fatto il tema centrale del suo Pontificato e ha indicato il 2016 Anno Giubilare straordinario della Misericordia, ma questo non è vero.

Umanizzare il rapporto medico paziente è una priorità assoluta del programma dell'Ordine e resta l'obiettivo principale ragione per la quale siamo particolarmente grati a Fabio Cembrani dello stimolo che propone perché rappresenta una straordinaria occasione per la classe medica ed odontoiatrica perché abbia a comprendere che vivere la professione secondo misericordia è l'unica strada possibile per ridare senso alla relazione di cura.

Non bastano i progressi tecnologici e le conoscenze scientifiche a farci diventare buoni professionisti.



Dott. Marco Ioppi.

Il medico e l'odontoiatra sanno che pur ricchi di un bagaglio tecnico e scientifico non devono perdere quel fondo di umanità che contraddistingue da sempre la loro professione e che le esigenze del paziente sono quelle di sempre, sanno che una parola, un sorriso, un atteggiamento empatico di ascolto, la vicinanza umana servono al paziente tantissimo e poco servirebbe se la loro opera si limitasse solo alla pura e fredda diagnosi e cura, fosse anche la più sofisticata.

Parlare di misericordia nella relazione di cura significa quindi ripensare le fondamenta del rapporto medico paziente, per riformularne come sottolinea Fabio Cembrani il "nuovo modello antropologico dopo il definitivo tramonto del paternalismo medico e l'entrata in crisi del modello frettolosamente costruito sull'autonomia della persona e



Dott. Fausto Fiorile.

dare così una risposta meditata a quella crisi dell'arte della cura che sottende, più in generale, l'esistenza dentro la medicina, di una questione morale sulla quale si è purtroppo poco riflettuto".

La proposta nasce da un bisogno profondo: dare significato alla misericordia nella concretezza dei fatti e non solo a parole, sul piano etico-pratico, nella quotidianità.

Misericordia che non è pietà o compassione, ma virtù, attitudine da custodire, far crescere e fortificare e che impegna il medico a rapportarsi non solamente con la ragione, ma con il cuore con la coscienza da cui deriva umanità e rispetto per la dignità di ciascuno.

L'invito è quindi quello impegnarsi per costruire un nuovo modello di relazione e come sottolinea Fabio Cembrani riflettere su come "(ri)dare un senso etico-pratico alla nostra vita professionale liberandoci dalla catena della pigrizia mentale..., dall'ipocrisia dominante e

incamminandoci, con rinnovata speranza, sulla strada della misericordia umana. E così ritrovare le radici dell'arte della cura e la nostra dimensione moderna che, nonostante gli imprevisi progressi della tecnica e gli sviluppi delle conoscenze scientifiche, restano saldamente adesi al piano umanistico. Illuminando di nuova luce il nostro ruolo che qualcuno ha voluto ridurre a quello del funzionario burocratico che, dentro le organizzazioni

aziendali, compila moduli, razionalizza i processi ed efficientizza le prestazioni al solo scopo di contenere la spesa pubblica. Pur nella consapevolezza che esso non ci è dato ma conquistato, giorno dopo giorno, con impegno e responsabilità, per il tramite della relazione con i nostri simili che deve saper tessere la solidarietà umana, il rispetto dei diritti inviolabili delle persone, la dignità umana e dare così un volto autentico alla misericordia”.



Dott. Fabio Cembrani.

Avremmo raggiunto un primo e importante traguardo, la soddisfazione di trovare la gratificazione a tutti gli aspetti più impegnativi che questa nostra professione spesso comporta non nella progressione in carriera o nei vantaggi economici, ma nel sorriso, nella serenità, nel cenno di riconoscente affetto che potremmo cogliere in chi abbiamo cercato di dare un aiuto.

*Le frasi virgolettate sono tratte da "Quando la medicina diventa misericordia" di Fabio Cembrani pubblicato nel dicembre 2015 a cura della casa editrice Marietti di Genova.*



## IL 22 OTTOBRE IN PROGRAMMA IL GIUBILEO DEGLI OPERATORI SANITARI ITALIANI

Ricordo, come anticipato nelle newsletter, l'Udienza Giubilare di Papa Francesco per gli operatori sanitari e accompagnatori in programma

### il 22 ottobre in piazza San Pietro a Roma

aperta agli Ordini dei Medici e degli Odontoiatri, organizzata dall'Associazione Medici Cattolici italiani (AMCI).

In Piazza San Pietro sarà riservato un settore dedicato a cui sarà possibile l'accesso solo con badge nominativo o altro titolo di ingresso che sarà fornito da AMCI.

Il programma dell'Udienza Giubilare prevede:

- Ore 7.00 Ritrovo dei partecipanti in Piazza San Pietro e sistemazione in settore dedicato;
- Ore 10.00 Udienza giubilare di Papa Francesco;
- Ore 12.00 Rito di attraversamento della Porta Santa;
- Ore 13.00 Santa Messa celebrata da S. Eminenza card. Edoardo Menichelli

## La responsabilità professionale a Trento

14 ottobre 2016 - ore 14.30 - sala FBK - via S. Croce 77

Dott. Guido Cavagnoli

Davamo notizia in un precedente bollettino (giugno 2016) di un corso itinerante sulla responsabilità medica. In collaborazione con l'Ordine degli avvocati, che ha dato un supporto entusiastico all'iniziativa, l'Ordine dei medici ha organizzato quattro incontri che si sono svolti sul territorio trentino e che derivano da alcune considerazioni fatte all'interno del Consiglio e da un preciso impegno che i consiglieri che costituiscono il Consiglio stesso hanno preso nella campagna elettorale.

Partendo da quest'ultimo impegno, va ricordato che preciso onere che avevamo deciso di sopportare era quello di incontrare i nostri Iscritti per sentire da loro i problemi e le difficoltà delle varie zone del Trentino e allo stesso tempo per manifestare la nostra presenza. In quest'ottica, dopo un primo ciclo di incontri informali avvenuti nel 2015 con il titolo "l'Ordine ci incontra", nel corso del 2016 si è tenuto un secondo ciclo con lo stesso titolo ma con un diverso formato.

Questi incontri sono stati condotti da quattro avvocati - Paolo Demattè, Andrea De Bertolini, Tommaso Fronza, Andrea Stefanelli, tutti del foro di Trento - ed hanno riguardato l'ampio e sentito problema della responsabilità medica, declinata nei suoi aspetti deontologici, penali e civili.

Proprio perché l'Ordine incontra gli iscritti, i seminari sono stati tenuti all'ospedale di Borgo, a quello di Cles, a quello di Rovereto ed infine nella splendida cornice del Grande Hotel Terme di Comano Terme.

La partecipazione degli iscritti ci ha confortato e ci ha spinti ad



Dott. Guido Cavagnoli.

organizzare un ulteriore evento, questa volta a Trento, aperto ai medici ed agli avvocati, con dei relatori di eccezione: il prof. Antonio Farneti, già professore di medicina legale all'università di Milano, il prof. Umberto Genovese attuale ordinario di medicina legale all'università di Milano e l'avv. Gianfranco Iadecola, già consigliere presso la Corte di Cassazione.

Con loro avremmo modo di confrontarci e di ascoltare le ultime modifiche di legge (decreto Balduzzi), nonché di vedere lo stato dell'arte e parlare delle prossime novità legislative.

Questo Consiglio crede fermamente che la conoscenza di un fenomeno importante nella vita di ogni collega come quello della responsabilità medica (deontologica, penale e civile) debba essere conosciuto da tutti gli Iscritti affinché si possa lavorare senza farsi vincere o esserne preoccupati, e quindi lo si possa in qualche modo gestire meglio.

L'evento conclusivo si terrà venerdì 14 ottobre dalle 14.30 presso la sala Fondazione Bruno Kessler. (FBK) in via Santa Croce 77



Dott. Stefano Deluca.



Avv. Andrea de Bertolini.

a Trento, e sarà aperto ai medici e agli avvocati.

È opportuno, per motivi organizzativi, che chi è interessato a partecipare mandi una mail alla segreteria dell'Ordine. [info@ordinemedicitn.org](mailto:info@ordinemedicitn.org).

***I consiglieri Guido Cavagnoli e Stefano Deluca curano l'evento a nome dell'Ordine con la collaborazione del presidente dell'Ordine degli avvocati del Foro di Trento avv. Andrea de Bertolini.***

## Intervista a Italo, Medico di Medicina di famiglia ad Arquata

Dott. Nicola Paoli - Direttore di redazione del Bollettino

**A**rquata del Tronto è un comune italiano di 1166 abitanti della provincia di Ascoli Piceno nelle Marche, appartenente alla Comunità montana del Tronto. Il 24 agosto ultimo scorso la terra tremò per l'ennesima volta, alle 3.36 del mattino. Italo Paolini, nostro collega, medico di famiglia di Arquata, dove è nato e vive da sempre, è mio caro amico da molto tempo ed all'indomani delle prime notizie mi misi immediatamente in contatto con la Protezione Civile prima del Trentino, per il tramite del dott. Silvio Fedrigotti, direttore generale del Dipartimento Salute e solidarietà sociale e della dott.ssa Luisa Zappini che è il Responsabile provinciale per la Protezione Civile. Grazie ad entrambi, ho contattato il capo del dipartimento della Protezione Civile Nazionale per il Settore Sanità dott. Federico Federigi che mi ha aggiornato la situazione ora per ora. Infine sono riuscito a raggiungere anche Italo al quale ho fatto questa intervista che pubblico in esclusiva per il nostro Bollettino dei Medici, testimonianza di quelle terribili ore.

Ciao Italo, come ti sei trovato a muoverti nei minuti successivi al terremoto? *E' stato terribile. Mia suocera era franata con tutta la sua casa. Siamo riusciti a bloccare un camion dei pompieri ed ad imbragarla da un dirupo e metterla in salvo. Dopodichè mi sono portato con un camper al campo sportivo di Arquata, dando i primi soccorsi alla gente, insieme alla protezione civile e alle ambulanze. Io mi sono messo, fin dalle sette del mattino, in una tenda con il mio lettino, il mio PC, con i dati che avevo dei miei pazienti perché molti sono usciti lasciando i farmaci a casa, avendo accanto il servizio emergenze che gestiva il posto avanzato con gli anestesisti, con le eliambulanze, con gli animatori.*

*Io facevo la gestione della cronicità. Prescrivevo i farmaci delle patologie croniche degli anziani.*

*In che stato è il tuo ambulatorio in paese? Per fortuna è in piedi. Ha molte crepe ma non lesioni sostanziali, mentre la casa sembrerebbe intatta ma devono venire a fare la verifica.*

*Come stanno i tuoi quattro figli? Come ben sai uno è psichiatra, uno ricercatore universitario a Gerusalemme, e due più piccoli molto spaventati, soprattutto a vedere la situazione della nonna che abbiamo salvato dalle macerie.*

*Italo continua il racconto: "dal terzo giorno mi hanno dato un container-ambulatorio, sempre dalla protezione civile, piccolino, molto ben fatto con una piccola sala d'attesa, scrivania, lettino, lavandino... insomma carino; e sto facendo l'ambulatorio qui.*

*È arrivata la protezione civile del Trentino? Certo! Sono venuti e gli alpini stanno ricostruendo la scuola provvisoria. Io in questo container ho costruito il centro principale della medicina di famiglia e l'ho tenuto aperto tutti i giorni compreso il sabato e la domenica, facendo un H12 volontario che rimarrà fino a fine settembre, con l'aiuto di una serie di colleghi sia della rete regionale che delle Regioni vicine.*

*Hai bisogno del nostro aiuto? Per il momento no. Fino al 25 ho coperto tutto poi riprenderò il mio orario normale perchè molti anziani, molte persone fragili, sono andate a S. Benedetto ed ad Ascoli. La popolazione si sta quindi riducendo in attesa della fase delle casette di legno.*

*Come stai con l'umore? Lumore di noi medici di famiglia, come ben sai anche tu, è combattivo ed ottimista, perchè da questa esperienza vorrei prendere spunto per fare un polo ambulatoriale con servizi di telemedicina specifici per le aree*



Dott. Nicola Paoli.

*montane. Già adesso sono riuscito ad ottenere, oltre alla ADSL che ce l'hanno messa subito, dei servizi di telemedicina che prima non avevo, tipo la telecardiologia, telediabetologia, teledermatologia. La mia idea è quella di prendere spunto da questa storia per costruire una realtà che si interfacci con le strutture di secondo livello facendo viaggiare la gente solo quando è indispensabile. Ma già dalle casette di legno avrò l'ecografo portatile, un ECG, un defibrillatore, un Holter pressorio che avevo già prima, due spirometri. Di notte c'è un'ambulanza medica attrezzata e la guardia medica. Lelisoccorso lo abbiamo ma viene da Ancona. Sono stati tutti molto tempestivi.*

*Ti sono mancati degli amici? Sono morti cinque miei pazienti, perché la maggior parte dei deceduti erano familiari di pazienti che stavano qui per le vacanze estive, soprattutto da Pescara; quindi di morti locali ce ne sono una decina, e, la metà, sono miei pazienti, compresi gli amici.*

*Ti sono vicino come sempre e se hai bisogno di aiuto vengo immediatamente, speriamo anche ti stiano vicino con il cuore i nostri colleghi e tutta Italia fino alla ricostruzione definitiva. Infatti, Nicola, il problema è proprio questo. Che c'è stata un'eccesso di offerta, anche se non c'era bisogno preciso nella prima parte mentre, il mio timore, è che dal prossimo mese ci sarà un progressivo oblio, ed è quello che bisogna evitare.*

*Con i farmaci come fate? La farmacia non ha subito lesioni ed è stata operativa dal primo giorno; è*

venuto anche, da Verona, un Camper farmacia molto efficiente; anche quelli dell'Ordine dei Farmacisti si sono messi a disposizione e quindi la prima settimana sono stati molto utili.

E il Pronto soccorso? C'è il mio container ed il posto avanzato del P.S. Ma per darti un'idea: noi medici di famiglia vediamo una cinquantina di persone per turno. Loro fanno uno o due interventi al giorno, fortunatamente poco impegnativi. Tra qualche

giorno andranno via, perchè la fase dell'acuzia e della complessità sta passando.

Quale è l'Ospedale più vicino? Ascoli Piceno, a trenta minuti da qui. Gli odontoiatri? Abbiamo avuto molte offerte di dentisti che volevano venire, ma fino ad ora non si è visto nessuno. Invece a qualche chilometro da qui abbiamo uno specialista ambulatoriale che lavora ad Ascoli e che si è messo a disposizione per ogni esigenza in maniera

del tutto gratuita. Noi siamo due comuni vicini, Arquata ed Acqua Santa Terme, entrambi terremotati; da noi vittime e da loro solo danni, siamo in tutto 4 medici di famiglia in rete.

La rete funziona e abbiamo il cloud. Ti aspetto a Trento, sei nostro ospite. E quanto prima torno ad Arquata. A presto. Ciao Nicola, a presto e grazie della vicinanza dei tuoi medici e dell'aiuto che mi hai sempre dato.

## Attività della Commissione Bioetica dell'Ordine

Dott. Stefano Visintainer - Coordinatore della Commissione Bioetica

La Commissione di Bioetica (CB) dell'Ordine, insediatasi sul finire dello scorso anno, dopo essersi data la strutturazione operativa eleggendo le cariche istituzionali, si è concentrata su un programma di lavori particolarmente intenso e coinvolgente.

Sin da subito l'attenzione della CB, anche su invito del Presidente dell'Ordine, dott. Marco Ioppi, si è rivolta ad esaminare il tema che ha focalizzato le preoccupazioni di tutta l'area medica: gli interventi sul sistema sanitario attuati dal governo con lo scopo di contenere la spesa del SSN che, parrebbe, a crescita incontrollata.

Come ben noto, l'immediato giudizio negativo sugli interventi decretati dal Ministero è emerso immediatamente e con forza da tutta l'area medica, data l'evidente mancanza di un'adeguata analisi delle conseguenze reali delle così dette razionalizzazioni della spesa non solo sul livello di cure e prestazioni erogabili ma anche ostacolanti percorsi terapeutici già in essere e collaudati.

Le critiche hanno portato ad una attenuazione e dilazione degli interventi governativi senza affrontare sino in fondo la criticità emersa all'interno del sistema.

La CB non si poteva sottrarre ad un'analisi più approfondita dei possibili interventi. Interventi che

paiono comunque necessari pena il collasso paventato del SSN stesso. Dopo una serie d'incontri mirati anche a raccogliere opinioni e valutazioni di colleghi ed operatori operanti in varie area della sanità trentina, la CB in luglio ha individuato alcuni punti imprescindibili per la tenuta del sistema sanitario che, va ricordato, ha in Italia peculiari caratteristiche d'universalità con ancoraggi costituzionali.

Ci si è dati una tabella di marcia che vorrebbe portare alla produzione d'un documento di valutazione conclusivo che possa essere d'utilità sia per l'Ordine che per i colleghi e per la cittadinanza.

I lavori stanno procedendo nonostante la complessità del tema, delle implicazioni e conseguenze diversissime che qualsiasi azione sul sistema sanitario porta inevitabilmente con sé.

La Commissione ha inoltre promosso una serata d'incontro e riflessione sul tema della relazione di cura. Tema molto caro da sempre alla CB che ha preso spunto dall'uscita del libro del dr. Piergiorgio Cattani sulla sua recente esperienza ("Guarigione. Un disabile in codice rosso").

Il testo di Cattani ha puntato con lucidità l'attenzione su delle difficoltà, a volte inspiegabili, che possono ostacolare un buon svolgersi del percorso di cura creando



Dott. Stefano Visintainer.

invece ulteriori ostacoli e, a volte, evidenti pericoli.

La serata è organizzata con la collaborazione fondamentale dell'AGIFAR (Associazione giovani farmacisti TAA), con la presidente dr.ssa Giovanna Oliva, componente della CB.

L'appuntamento è per il 9 novembre alle ore 20.00 presso l'Ordine. Saranno presenti oltre al dr. Piergiorgio Cattani, che nonostante le oggettive difficoltà si è reso disponibile a confrontarsi sul tema, Don Marcello Farina, che ha più volte dimostrato la profondità delle sue riflessioni, e dal dr. Roberto Bonmassari, direttore di Cardiologia, per la sua competenza e particolare attenzione all'argomento.

Nelle prossime newsletter seguirà dettagliata descrizione dell'evento in programma.

## La scuola di formazione in medicina generale cresce

*Dott. Mauro Larcher - Direttore della Scuola di Formazione Specifica in Medicina Generale di Trento*

La scuola, di qualsiasi ordine e grado, è il valore fondante di ogni società, espressione di cultura, di crescita socio-economica e di senso civico.

Il bagaglio culturale rende semplice ciò che è complesso, concepibile ciò che era impensabile, permette di cogliere le opportunità e di affrontare meglio le difficoltà.

L'Università fornisce agli studenti di medicina le nozioni per esercitare, la Scuola di Formazione in Medicina Generale insegna ad esercitare. Ciò avviene attraverso un percorso di applicazione pratica e, per certi versi, di destrutturazione di quanto appreso al fine di contestualizzarlo alle singole realtà.

In questo senso la Scuola di Formazione Specifica in Medicina Generale, che coinvolge colleghi discenti, tutor e docenti, è una realtà complessa ed articolata che ha saputo richiamare su di sé l'attenzione di importanti realtà culturali.

Le grandi istituzioni la cercano: recentemente si è svolto un incontro con i rappresentanti della facoltà di Scienze della Formazione, di Fisica e di Giurisprudenza ed inoltre con i responsabili della Fondazione Bruno Kessler, dell'Assessorato alla Salute e dell'Azienda sanitaria nonché dell'Ordine dei Medici e della Scuola al fine di vagliare la possibilità di dar vita ad un master di valenza nazionale dedicato alle cure primarie da sviluppare in un percorso organico di più anni. Iniziativa concepita in funzione della Scuola di Medicina Generale e quindi incentrata sugli argomenti di maggior interesse per la medicina del territorio. A ottobre si terrà un convegno con

la partecipazione di tutti gli attori chiamati a farne parte per verificare la fattibilità dell'ambiziosa iniziativa e di concerto per focalizzare l'attenzione sui temi da affrontare.

La Fondazione Bruno Kessler ha espresso la propria disponibilità a sviluppare ed ampliare i programmi di telemedicina già avviati negli anni scorsi e a dar vita a nuovi progetti per concepire e successivamente dar forma a quella che potrebbe essere la cartella clinica informatizzata del futuro.

Anche l'Istituto Mario Negri di Milano, per voce del suo Direttore professor Garattini, si è detto disponibile a forme di collaborazione.

Si fanno via via più stretti i legami con le Scuole di Formazione in Medicina Generale di altre province per condividere programmi didattici e pratiche organizzative.

La scuola ha lavorato al proprio interno per potenziare le attività sotto il profilo didattico ed implementare l'offerta formativa da fornire agli iscritti.

Sono stati introdotti nuovi moduli didattici dedicati alla semeiotica clinica, fondamento di una buona pratica medica, alle vaccinazioni obbligatorie e a quelle facoltative sia infantili che degli adulti, tema oggi particolarmente dibattuto. Di assoluta attualità i moduli dedicati alla responsabilità medico-legale ed alla medicina forense e quelli incentrati sulle sempre più numerose pratiche di telemedicina. Sono stati introdotti nuovi insegnamenti dedicati all'uso etico delle risorse sanitarie, alla medicina di montagna che, per motivi orografici, interessa particolarmente la nostra Provin-



Dott. Mauro Larcher.

cia, ed alla medicina narrativa che, se ben applicata, facilita il compito diagnostico del sanitario e migliora sensibilmente i rapporti medico-paziente.

Fuori sede i discenti hanno avuto la possibilità di effettuare una visita guidata dedicata ai laboratori di Protonterapia di Trento preceduta da un seminario introduttivo di alto livello, hanno partecipato al convegno di health care dedicato al "Come cambia la cura e prendersi cura" organizzato da FBK in stretta collaborazione con la Scuola ed al convegno regionale ARCA dedicato ad argomenti di pertinenza cardiologia e di branche affini nonché alla realizzazione di sistemi integrati in sanità.

L'offerta formativa fornita dalla Scuola desta vivo interesse prova ne sia che le domande per il Concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale, anno 2016-2019, sono 223 provenienti da tutto il territorio nazionale.

# CONVENZIONE ORDINE DEI MEDICI E ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA TRENTO - UNIPOLSAI

Offerte esclusive riservate agli iscritti all'ordine dei medici e odontoiatri della provincia Trento e familiari conviventi.



## la tua mobilità <sup>-costi</sup> +servizi

Assicura la tua auto e risparmi il **25%** su RCA e **40%** su Incendio e Furto. Installa gratis **Unibox**: scopri servizi innovativi e ulteriori sconti aggiuntivi.



## la tua casa -20%

Offri maggiore protezione alla tua casa e alla tua famiglia con la polizza multirischi.



## la tua protezione <sup>fino al</sup> -20%

Assicura la serenità tua e della tua famiglia con le soluzioni **Infortuni e Salute**.



## il tuo risparmio +vantaggi

Investi in modo sicuro, proteggi i tuoi risparmi e garantisci un futuro sereno alla tua famiglia.



Grazie a **UnipolSai SOLUZIONI** hai a disposizione una vasta gamma di prodotti da pagare in comode rate mensili a tasso zero\*.

Approfitta ora di questa opportunità: **puoi finanziare fino a 2.500 euro.**

L'agente UNIPOLSAI ti aspetta per una consulenza su misura.

**UnipolSai**  
ASSICURAZIONI

Divisione **Unipol**

**AR ASSISTUDIO**  
**TRENTO**  
di Vecchi Massimo & C. sas

**AGENZIA GENERALE TRENTO**

Via Dogana, 3 - Tel. 0461 982114  
TRENTO.UN34066@agenzia.unipolsai.it

\* Offerta soggetta a limitazioni. Per tutti i dettagli rivolgersi all'agenzia. Il pagamento del premio potrà essere effettuato tramite un finanziamento di Finitalia S.p.A., società del Gruppo Unipol, a tasso zero (TAN 0,00%, TAEG 0,00%) da restituire a rate mensili. Esempio: importo totale del premio € 550,00 - TAN 0,00% - Commissioni di acquisto 0,00% - importo totale dovuto dal cliente € 550,00 in 11 rate mensili da € 50. Tutti gli oneri del finanziamento saranno a carico di UnipolSai Assicurazioni. La concessione del finanziamento è subordinata all'approvazione di Finitalia S.p.A.

Messaggi pubblicitari con finalità promozionale:

- prima di aderire all'iniziativa, consultare le Informazioni europee di base sul credito ai consumatori (SECCI) e l'ulteriore documentazione prevista dalla legge disponibili in agenzia e sul sito [www.finitaliaspa.it](http://www.finitaliaspa.it)
- prima della sottoscrizione della polizza leggere il Fascicolo Informativo disponibile in agenzia e sul sito [www.unipolsai.it](http://www.unipolsai.it)

## Un sabato di agosto con il progetto "Guide Alpine per guadagnare salute"

Dott. Mattia Giovannini - Membro Commissione Giovani FNOMCeO

La fibrosi cistica (FC) è la più comune malattia autosomica recessiva tra le persone di etnia caucasica: in Italia ne sono affetti 4500 individui e vengono diagnosticati circa 200 nuovi casi all'anno, con circa 2, 5 milioni di portatori sani del gene CFTR mutato (uno ogni 25 persone circa). Mentre fino a 20 anni fa la sopravvivenza media dei pazienti affetti era intorno ai 15 anni, oggi si aggira intorno ai 40 grazie a enormi progressi dal punto di vista terapeutico ma soprattutto gestionale della patologia. L'attività fisica è parte importante di una vita sana poiché è in grado di determinare numerose benefici nell'organismo umano in toto. Nella fibrosi cistica, come in altre patologie cronico degenerative come il diabete, l'asma, ed anche pazienti in attesa di trapianto o post-trapianto, l'attività fisica riveste un ruolo ancora più significativo. Il Trentino, la sua dotazione ambientale e le sue tradizioni alpinistiche rappresentano delle fantastiche risorse

per la promozione di tale attività, unendo il versante dell'esercizio a quello delle cornici paesaggistiche e dell'aggregazione sociale.

Nel 2014, nell'ambito delle iniziative dell'ambulatorio di Medicina di montagna di Tione di Trento, su richiesta della Lega fibrosi cistica del Trentino con la presidente Angela Trenti, attraverso una collaborazione con l'Università degli Studi di Milano e il Centro provinciale di supporto per la cura della fibrosi cistica dell'APSS, è stato realizzato presso l'Ospedale di Rovereto, un primo corso di formazione per 18 Guide Alpine, attraverso un aggiornamento monotematico di 6 ore "Respira all'aria aperta con la tua guida" con l'obiettivo di formarle rispetto all'organizzazione di corsi di arrampicata ed avvicinamento all'attività fisica in montagna nelle sue differenti modalità per pazienti affetti da malattie cronico-degenerative, lavorando in sinergia con Associazioni/Enti potenzialmente interessati. Da questi sforzi è poi nato il progetto



Dott. Mattia Giovannini.

to "Guide Alpine per guadagnare salute", approvato con Delibera del 29 Giugno 2015 N. 1077 della Giunta Provinciale nel "Piano Provinciale della Prevenzione 2015-2018".

Già nell'estate 2015 sono iniziati corsi di arrampicata e lo scorso agosto si è giunti ad un importante risultato con la "Prima giornata di sensibilizzazione su fibrosi cistica, trapianto e sport", realizzata al Climbing stadium di Arco (TN) grazie a una collaborazione tra l'APSS, il Centro Nazionale Trapianti, il Collegio delle guide alpine del Trentino, la Lega italiana per la fibrosi cistica e l'Accademia di montagna del Trentino. Tale evento ha coinvolto complessivamente 130 persone tra cui 50 pazienti con malattie croniche, provenienti da numerose regioni d'Italia. 15 pazienti hanno partecipato alla arrampicata e 35 alla passeggiata sempre sotto l'attenta supervisione delle Guide Alpine.

Quest'anno è stato deciso di programmare una gita in montagna presso il rifugio Segantini in Val Nambrone, tenutasi lo scorso 20 agosto, coinvolgendo anche gli studenti di medicina trentini attraverso la loro asso-





ciazione e i giovani medici iscritti all'Ordine di Trento per cercare di trasmettere le potenzialità per un paziente affetto da patologia cronica dell'intraprendere un percorso di attività fisica in ambiente di montagna in piena sicu-

rezza. L'iniziativa è stata accolta positivamente con una nutrita partecipazione: tanto interesse nel conoscere i dettagli fisiologici dell'esercizio fisico in montagna con i corrispettivi benefici clinici, spiegati dal Dr. Baldo e dal

Dr. Prestini, quanta attenzione nell'ascoltare l'esperienza dei pazienti con le loro testimonianze, il tutto in un processo di condivisione sempre più fondamentale per un efficace alleanza di cura.

## Importante iniziativa culturale: apre la biblioteca virtuale dell'Ordine

Dal 7 settembre ogni medico e odontoiatra ha la possibilità di avere a disposizione con un click 2500 riviste full text tra medicina e odontoiatria e decine di migliaia di abstract. L'accesso è libero e completo a migliaia di articoli scientifici, normalmente leggibili solo a pagamento e di 4000 schede di educazione per il paziente su malattie, terapie, prevenzione, stili di vita. Trattasi di un sistema di supporto decisionale fondato sulle migliori evidenze scientifiche, in grado di rispondere in pochi minuti a quesiti di pratica clinica e terapeutica che puoi anche scaricare. La banca dati si aggiorna in tempo reale.

"Quello che offriamo", ha detto la presidente nazionale Roberta Chersevani, "è uno strumento di sviluppo professionale continuo, in un percorso di sempre più forte responsabilizzazione nei confronti della qualità della formazione, della relazione con i pazienti, della qualità sostenibile e sicurezza del Servizio sanitario Nazionale".

Per usufruire della biblioteca virtuale vai sul sito della FNOMCEO e registrati cliccando il banner Ebsco. Riceverai sulla email i codici che ti permetteranno l'accesso alla banca.

## Fnomceo, presto un sito anti-bufale

Per contrastare "ciarlatani e stregoni" che quasi incontrastati navigano sul web e con le loro teorie moltiplicano i seguaci scende in campo la Federazione nazionale degli Ordini dei medici e degli odontoiatri che ha allo studio un sito 'anti-bufale' in sanità, per smascherare le 'false cure' e lanciare allarmi quando è necessario.

## La protonterapia: Una realtà da conoscere e da promuovere

Dott. Maurizio Amichetti - Direttore U.O. di Protonterapia

La U.O. di Protonterapia, nata dalle "ceneri" della ATreP, l'Agenzia Provinciale per la Protonterapia appositamente costruita per lo sviluppo del progetto, con la sua istituzione, formale, nel 2013 in APSS e progressiva integrazione ha eseguito il primo trattamento su paziente il 22 ottobre del 2014. Dimostrata la fattibilità clinica della terapia con i primi pazienti inseriti si è avviato con fatica, per le numerose difficoltà burocratiche che si sono fraposte alla sua piena utilizzazione, un percorso clinico strutturato dapprima con una sola camera di trattamento (Gantry) e, successivamente con l'apertura della seconda nell'aprile di quest'anno. Nel corso del 2015 sono stati completati 72 pazienti e, nei primi otto mesi del 2016, ulteriori 87 con un chiaro trend in incremento. Solo un quarto dei pazienti fi-

nora trattati sono trentini e sono stati eseguiti quattro trattamenti per pazienti di provenienza extranazionale.

Di particolare soddisfazione è risultato l'avvio delle terapie per pazienti portatori di tumori pediatrici nel giugno 2015 completato con la disponibilità di effettuare la terapia in sedazione giornaliera dal novembre 2015. Sino ad ora, grazie alla collaborazione con le UU.OO. di Anestesia e Rianimazione e Pediatria dell'Ospedale S. Chiara, sono stati trattati 31 piccoli pazienti sviluppando una esperienza oncologica pediatrica nuova per il Trentino con una terapia, per la parte radiante, innovativa a livello internazionale.

Al momento non tutti i distretti corporei sono stati affrontati essendo il trattamento con fascio di protoni estremamente sensibile alle diverse caratteristiche dei



Dott. Maurizio Amichetti.

tessuti corporei (aria, osso, liquido) ed al movimento d'organo. Per questo si è iniziata l'attività su strutture consolidate e più facilmente affrontabili soprattutto nel campo neuro-oncologico e della base cranica (gliomi, meningiomi, cordomi...), dei sarcomi dei tessuti molli e dell'osso, delle recidive pelviche, di alcuni tumori della sfera otorinolaringoiatrica (es. parotide, recidive rinoфарin-



ge...) ecc... con la prospettiva concreta di ampliare il campo di intervento nel prossimo futuro sviluppando protocolli dedicati. Oltre alle previste numerose difficoltà di ordine tecnologico affrontate (e in gran parte superate) il maggiore ostacolo pratico alla presa in carico di pazienti è risultata la mancanza della terapia con protoni nei LEA (livelli Essenziali di Assistenza). Ciò ha richiesto e richiede per ogni paziente la preparazione di relazioni e preventivi il cui impegno di spesa deve essere accettato formalmente dalle regioni di appartenenza dei pazienti cosa non infrequentemente respinta per cui molti pazienti non hanno potuto accedere al trattamento creando non poche difficoltà dal punto di vista programmatico (e clinico). L'inserimento nei LEA, l'aumento della conoscenza del centro a livello scientifico, mediatico e nella popolazione e una

maggiore promozione del centro dovrebbero portare sicuri benefici anche per rientrare progressivamente dell'investimento fatto e dai costi, senz'altro ingenti, della manutenzione ed operatività della struttura.

Una novità attesa ed auspicata è stata poi l'avvio, nella scorsa primavera, dopo la strutturazione della sala sperimentale, del TIFPA (Trento Institute for Fundamental Physics and Application) ovvero di una struttura, interna al centro, dedicata alla ricerca, non solo clinica ma anche biologica e fisica, guidata dal prof. Marco Durante. La nuova struttura è venuta ad affiancare e complementare l'attività del centro dandole quella vocazione originale di ricerca e sviluppo e non solo di assistenza con la quale il centro era stato pensato e che tutti i centri di questo tipo (ne sono attivi 54 nel mondo) hanno. Un aspetto particolarmente innovativo è da

considerarsi anche la sua articolazione ovvero una joint venture paritaria di diverse Istituzioni locali e nazionali (INFN, APSS, FBK, Università di Trento).

In conclusione si può dire che pur tra molte critiche e discussioni il progetto di protonterapia trentino ha visto la luce dimostrando la fattibilità nel nostro territorio di un programma complesso scientificamente e tecnologicamente e la sua inseribilità in un contesto clinico pubblico con valenza extraprovinciale. E' prevedibile che nel prossimo futuro possano approfittarne un numero sempre maggiore di pazienti e che la struttura possa risultare un punto di riferimento nazionale e non solo aprendo altre opportunità di cura e ricerca in altri settori con la partecipazione e collaborazione delle competenze sanitarie locali di molte specialità che ne potrebbero essere così arricchite.

## Buone notizie sul versante assistenza ENPAM - Polizza LTC (Long Term Care)

*Dott. Stefano Visintainer - Rappresentante per il Trentino Consulta ENPAM della Libera Professione*

L'ENPAM ha sottoscritto per tutti gli iscritti al Fondo una polizza Long Term Care (LCT).

La polizza copre universalmente gli iscritti al Fondo Quota A in caso di perdita di autosufficienza.

La polizza dà diritto, nel caso, a ricevere un assegno mensile di €1035 che può essere cumulato con qualsiasi altra forma di tutela. La polizza è già attiva dal 1 agosto.

Questo presidio assistenziale assume un'importanza davvero fondamentale soprattutto in questo periodo di importanti mutamenti socio economici che coinvolgono pesantemente tutta la categoria medica. Costituisce un baluardo contro avversità come la perdita dell'autosufficienza che sempre più si configura come una quasi inevitabile situazione per molti.

Particolare non trascurabile è che la polizza non richiede alcuna adesione né esborso da parte d'alcuno. Avviene in modo automatico utilizzando i surplus dei fondi della quota A. Quale rappresentante della Consulta Fondo Libera Professione, insieme ai colleghi consultori degli altri fondi, sono particolarmente soddisfatto dell'attivazione della polizza LCT in quanto più volte nelle riunioni delle Consulte è emersa l'importanza e la necessità d'arrivare ad una copertura assistenziale di questo tipo. Sul sito dell'Ordine si trova un dettaglio informativo.



Dott. Stefano Visintainer.

## Importante riconoscimento nazionale alla medicina interna dell'Ospedale di Trento per il miglioramento della qualità delle cure grazie ad un innovativo nuovo modello assistenziale centrato sulla gravità clinica dei pazienti

Il Reparto di Medicina Interna dell'Ospedale di Trento ha conseguito in data 10 giugno 2016 un importante riconoscimento nazionale per il miglioramento della qualità e sicurezza delle cure grazie all'introduzione in degenza dell'innovativo modello assistenziale centrato sulla gravità clinica del paziente – criteri dell'intensità di cura

Il riconoscimento è stato conseguito nel Concorso "E' ora di premiare la qualità 2016" che si è tenuto a Roma al Policlinico Gemelli nell'ambito del Network italiano della Joint Commission International (JCI), organismo internazionale che si occupa dell'accreditamento all'eccellenza delle strutture sanitarie incoraggiando così l'organizzazione a impegnarsi nel miglioramento continuo e sistematico della qualità e sicurezza delle cure fornite ai pazienti.

L'Ospedale di Trento è accreditato secondo i criteri JCI dal 2005 ed è quindi inserito nella rete degli ospedali italiani e internazionali che hanno adottato tale modalità per migliorare la qualità e la sicurezza delle cure nella propria organizzazione.

Il concorso indetto da JCI per il 2016 è stato promosso per dare modo alle organizzazioni sanitarie di mettere in evidenza esperienze e progetti significativi per migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi offerti e accrescere la soddisfazione dei pazienti e la motivazione degli operatori sanitari. Quest'anno al concorso hanno partecipato

oltre 60 Ospedali italiani con la presentazione di 65 progetti di miglioramento da proporre ad una qualificata giuria. Dopo una valutazione delle proposte sono stati identificati in relazione alla qualità dei progetti tre Ospedali finalisti: l'Ospedale di Trento dell'APSS, l'Istituto Europeo Oncologico di Milano e l'Ospedale Oglio Po di Cremona.

I progetti nella giornata del 10 giugno 2016 sono stati presentati e discussi con la commissione valutatrice formata da esperti nei temi di organizzazione e qualità delle cure: la dott.ssa M. Davoli Direttore scientifico del Programma Nazionale Esiti (PNE) di Agenas che sviluppa nel Servizio Sanitario Nazionale la valutazione degli esiti degli interventi sanitari, il dott. N. Cartabellotta Presidente Gruppo Italiano per la Medicina Basata sulle Evidenze (GIMBE) con l'obiettivo di diffondere in Italia la cultura e gli strumenti dell'EBM, il dott. A. Bonaldi Presidente di Slow Medicine che promuove un'idea di cura basata sulla sostenibilità, sull'equità, sull'attenzione alla persona e all'ambiente e il dott. P. Chang Vicepresidente della JCI.

Questo gruppo di esperti e conoscitori del mondo sanitario non ha avuto dubbi nel riconoscere il valore, la consistenza e la trasferibilità in altri contesti ospedalieri del lavoro svolto all'Ospedale di Trento proclamandolo vincitore dell'edizione 2016.



Dott. Walter Spagnoli.

Il progetto realizzato nell'Ospedale di Trento dalla Medicina Interna ed operativo dal 2014 ha riguardato la riorganizzazione dell'assistenza ospedaliera di una grande area di degenza per i pazienti provenienti dal Pronto Soccorso con problematiche urgenti.

L'innovazione rispetto alla precedente organizzazione è consistita nel creare delle aree di ricovero che fossero in grado di dare risposte differenziate e personalizzate in base alla gravità clinica presentata dai pazienti. La realizzazione del progetto ha previsto la creazione di tre aree di degenza: l'Alta intensità di cura (rossa) per i pazienti più gravi con necessità di maggiori cure da effettuarsi in breve tempo, la Media intensità di cura (gialla) per i pazienti con problemi urgenti, ma in condizioni non gravi e la Bassa intensità di cura (verde) per pazienti in fase di

miglioramento o post acuti con necessità di organizzare una dimissione protetta a domicilio in termini di assistenza infermieristica o sociale o in attesa di lungodegenza. Si è realizzato quindi un sistema di cura che realizza per ciascun paziente ricoverato un grado di assistenza adeguato e personalizzato in base alle necessità. Tale fase è stata affiancata da un articolato percorso di riorganizzazione che ha permesso di rendere operative le nuove modalità assistenziali da parte del personale sanitario. Tra queste si rileva l'efficacia dell'introduzione di uno strumento di valutazione della gravità clinica dei pazienti e quindi di allerta e supporto per il personale ai fini di applicare tempestivamente le cure necessarie. Lo strumento è il NEWS, National Early Warning Score, in grado di quantificare la gravità clinica ed orientare gli interventi di terapia necessari. Questo

strumento derivato dall'esperienza degli Ospedali inglesi è stato testato per la prima volta in Italia con successo nella realtà ospedaliera di Trento. Altro elemento organizzativo realizzato è stato il miglioramento dell'approccio multidisciplinare centrato sul paziente con l'interazione da un lato con i professionisti del Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza e dall'altro con i professionisti delle altre attività specialistiche dell'Ospedale.

I risultati di oltre due anni di attività hanno documentato che questo tipo di organizzazione rispetto al passato ha permesso di migliorare la qualità e la sicurezza delle cure riducendo in modo sostanziale l'incidenza degli aggravamenti inaspettati dei pazienti ricoverati e migliorando nel complesso le cure erogate sia ai pazienti più gravi che a quelli in fase post acuta in attesa di dimissione.

L'intero processo di riorganizzazione ha richiesto il coinvolgimento di tutto il personale sanitario, medici, infermieri, operatori sanitari e segretarie, tutto il personale ha avuto il merito di cimentarsi con un profondo cambiamento organizzativo ed ha avuto il merito di credere e realizzarlo con un intenso e non facile lavoro di cambiamento delle precedenti proprie abitudini lavorative.

***Il premio assegnato costituisce un prestigioso riconoscimento a quanto il dott. Walter Spagnoli e i suoi collaboratori hanno saputo realizzare e fa onore alla classe medica trentina. Il Comitato di Redazione si congratula vivamente con loro ed esprime la soddisfazione e la gratitudine per gli attestati di stima e di qualità che il sistema sanitario trentino, grazie a loro, sta ricevendo.***

## **MEDICI ISCRITTI DAL 18/05/2016 AL 07/09/2016**

**Dott.ssa ALLOCCA GIUSIANA - Dott. CAGOL ALESSANDRO**

**Dott.ssa CECCHINO ADA - Dott.ssa COMPER ALICE**

**Dott. DE LUCA ROBERTO - Dott. LENZI EDOARDO**

**Dott.ssa LIKA PRANVERA - Dott.ssa SETTI ANGELA**

**Dott.ssa BENEDETTI FRANCESCA - Dott. BERTOZZI STEFANO**

**Dott.ssa MANCIOPPI VALENTINA - Dott. SEGALA SIMONE**

**Dott.ssa ZAGONEL LORENZA - Dott.ssa ZEINO STEFANIA**

**Dott. ZUCHELLI FEDERICO - Dott.ssa MANICA ANGELA**

**Dott.ssa CONSUMATI SERENA - Dott.ssa SIANI MARIA CONCETTA**

**Dott. VALENTE FABRIZIO**

## **ODONTOIATRI ISCRITTI DAL 18/05/2016 AL 07/09/2016**

**Dott. SUVOROV IEVGENII - Dott. GASPERI MARCO**

## Centro di biologia integrata (CIBIO)

*Dott. Giovanni de Pretis - Coordinatore della Commissione Ricerca, Formazione e Sviluppo*

Anche se i suoi risultati sono oggetto frequente di commento da parte dei mezzi di comunicazione locali, non molti, e soprattutto non molti operatori sanitari sanno che il Trentino ospita da quasi dieci anni un articolato progetto di ricerca preclinica, giunto con l'anno prossimo al completamento della sua fase di startup. Si tratta del Centro di Biologia Integrata, o CIBIO, il centro che l'Università di Trento e la Provincia Autonoma di Trento hanno voluto dedicare all'area delle biotecnologie per la salute umana, in termini di alta formazione, ricerca, trasferimento delle conoscenze e servizio del territorio.

Di fatto la quasi totalità delle ricerche che si svolgono al CIBIO ha un interesse diretto rivolto alla comprensione dei meccanismi molecolari di sviluppo di malattie e per la ricerca di nuovi marcatori e di nuove soluzioni terapeutiche per esse. L'organizzazione attuale è quella di 30 (40 alla fine del prossimo anno) ricercatori indipendenti, ciascuno dei quali organizza intorno a se un gruppo di giovani collaboratori pagati sui propri finanziamenti (tipicamente da 2 a 6 persone). Il cuore operativo del CIBIO è però in una cospicua componente tecnologica, strutturata nelle cosiddette facilities: si tratta di piattaforme tecnologiche gestite da personale altamente specializzato (attualmente 20 operatori), che supportano le attività di ricerca dei laboratori oltre ad offrire un servizio a disposizione del territorio.

Da menzionare il gran numero di giovani ricercatori di talento che il progetto ha saputo accogliere e mettere in grado di lavorare efficacemente: per le due più grandi



Dott. Giovanni de Pretis.

fondazioni che finanziano progetti carriere quinquennali in Italia, Armenise-Harvard e Telethon, il Trentino col CIBIO ospita il 40% dei ricercatori attualmente attivi. Le circa 200 persone che a vario titolo partecipano al progetto sono ospitate in 3500 m<sup>2</sup> di nuovi laboratori e uffici nella nuova sede universitaria di Povo, presso il Polo Scientifico e Tecnologico Fabio Ferrari.

Le varie attività progettuali afferiscono a 4 aree, definite con una certa elasticità: biologia cellulare e molecolare, genomica e biologia del cancro, biologia dello sviluppo e neurobiologia, microbiologia e biologia sintetica. Invece le piattaforme agiscono nell'ambito di sequenziamento del DNA, screening di molecole, microscopia avanzata, separazione e assortimento cellulare, organismi modello, bioinformatica, proteomica e tecnologie proteiche, tecnologie cellulari e di editing genomico. Come si vede lo spettro degli interessi e delle tecnologie connesse è notevolmente ampio, e riflette in parte anche le necessità formative dei corsi di laurea erogati, ma soprattutto la tendenza della biomedicina preclinica degli ultimi



Dott. Alessandro Quattrone.

anni a convergere su competenze metodologiche e su un impiego di modelli molto trasversali, che non rispettano una suddivisione disciplinare di vecchio stampo, e che condividono la specializzazione tecnologica come una barriera assoluta d'ingresso.

Questa architettura organizzativa a matrice, che non è solitamente presente nei dipartimenti universitari della stessa area, ha valso al CIBIO numerosi successi scientifici negli ultimi anni, e un'ingente attività di base soprattutto se normalizzata alla sua dimensione numerica. Già nel rapporto ANVUR 2013 sulla ricerca 2004-2010, nonostante la sua attività fosse allora appena avviata, il CIBIO si è classificato al 3° posto italiano per la produzione scientifica nell'area scienze biologiche. Negli ultimi tre anni i suoi ricercatori hanno investito 16 milioni di euro di finanziamenti competitivi mantenendo un livello di pubblicazioni di circa 60 articoli all'anno su riviste internazionali peer-reviewed, con un fattore d'impatto medio di 7,8. Sempre negli ultimi tre anni, il CIBIO ha pubblicato su tutte le riviste di maggiore visibilità di ambito generalistico e di ambito medico preclinico, come Nature, Cell, Neuron, Nature Methods, Nature Communications, Jour-

nal of Neuroscience, Cancer Research e molte altre.

Fin dall'inizio della sua attività il CIBIO ha coltivato un rapporto intenso con gli operatori dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, collaborando in numerose attività progettuali nate nella gran parte dei casi da iniziative individuali di medici o di ricercatori. Negli ultimi anni ha promosso due iniziative, che diventeranno pienamente operative nel 2017, con lo scopo preciso di realizzare una ricaduta territoriale.

La prima è la Diagnostica Molecolare Avanzata, una struttura autorizzata all'esercizio di attività di diagnostica, accreditata istituzionalmente. Esegue test diagnostici mediante tecniche di biologia molecolare al momento negli ambiti di microbiologia, virologia, genetica dei tumori. Il tipo di analisi che vengono messe a punto e offerte derivano quasi sempre da un'analisi realizzata con medici interessati, e coprono ambiti trascurati dal mercato. Hanno quasi sempre un carattere "genomico", si mette a frutto per esse la competenza in questi metodi presente al CIBIO.

La seconda è l'iniziativa di medicina di precisione (Precision Medicine Initiative). Pur trattandosi in questo caso sempre di ricerca, è un tipo di ricerca molto metodologico e molto applicativo, orientato al miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria grazie all'apporto della genomica. L'obiettivo iniziale è utilizzare le tecnologie di sequenziamento massivo e parallelo degli acidi nucleici per conseguire la medicina personalizzata in ambito di terapia del cancro, grazie soprattutto alle informazioni presenti nel sangue del paziente (biopsia liquida). Nonostante i chiari successi scientifici, il modello sul quale il centro è cresciuto fino alla dimensione attuale mostrerà presto i suoi limiti. Il CIBIO si trova a competere sistematicamente con strutture integrate precliniche/cliniche, come i grandi ospedali di ricerca statunitensi ed europei, con una numerosità di operatori e un livello di finanziamento basale almeno di un ordine di grandezza superiore, nei quali, soprattutto, è intrinseca la connessione fra attività di ricerca sperimentale e prassi clinica. Collegare in modo

strutturale, sistematico, quasi necessario, il lavoro preclinico svolto al CIBIO con l'esperienza e le competenze degli operatori sanitari trentini permetterebbe forse di raggiungere la scala necessaria per varare progetti di ricerca integrati di grande respiro, per permettere ad esempio di passare dal modello al paziente entro lo stesso contesto di ricerca universitario/ospedaliero, o per realizzare un trasferimento efficace sul territorio di tecnologie sviluppate per la ricerca.

In questo momento, nel quale ci si interroga su come dare forma efficace al Nuovo Ospedale del Trentino, potrebbe aver senso farlo tenendo conto dell'esperienza, ormai quasi decennale, del progetto trentino universitario di biotecnologie per la salute. Creare le premesse per una saldatura efficace, nei prossimi anni, di istanze precliniche e cliniche, con il coinvolgimento attivo di tutta la componente medica territoriale, avrebbe solo effetti positivi. Nella certezza – è quasi ovvio – che la qualità dell'assistenza cresce soprattutto laddove si fa ricerca di qualità.



## Convenzione per la consulenza assicurativa degli iscritti all'Ordine dei Medici

Eurorisk Srl, primaria società di brokeraggio assicurativo nella gestione dei rischi nel settore della sanità, in accordo con l'**Ordine dei Medici di Trento** mette a disposizione degli Associati l'attività di consulenza e intermediazione assicurativa.

Tale collaborazione prevede che Eurorisk si occuperà delle seguenti attività:

1. **Analisi della posizione assicurativa** del Medico iscritto all'Ordine (rischi possibili, coperture in essere e valutazione dell'adeguatezza qualitativa ed economica delle stesse);
2. Consulenza al Medico per definire un **progetto assicurativo** personalizzato che tuteli la Sua attività professionale;
3. Offerta di un' **adeguata copertura assicurativa** integrativa o sostitutiva.

Per l'attuazione delle attività sopra indicate Eurorisk applica la seguente tariffa di **€ 50,00 + iva a Medico** e per progetti relativi a coperture assicurative rientranti in un costo massimo di € 5.000,00.

Indichiamo di seguito una proposta per i Medici dipendenti di Strutture Sanitarie Pubbliche (es. Apss di Trento) che vogliono coprire il rischio della c.d. "**Colpa Grave**", intesa come azione di rivalsa esperita dall'Azienda Sanitaria qualora il Medico sia dichiarato responsabile per colpa grave con sentenza della Corte dei Conti.

Potete contattare Eurorisk per una quotazione personalizzata - vi consiglieremo massimale, retroattività o postuma a seconda delle vostre specifiche esigenze.

	Massimale	Retroattività	Premio annuo lordo
Dirigente Medico	1.000.000,00	0 anni	€ 141,00
Medici convenzionati	1.000.000,00	2 anni	€ 134,00

Eurorisk si occupa inoltre di **formazione** assicurativa, elemento molto importante per rendere i Medici coscienti delle proprie coperture assicurative nonché di quelle della Struttura Sanitaria per la quale operano. Nei prossimi mesi verranno infatti programmati, in coordinamento con l'Ordine dei Medici, alcuni incontri formativi di cui sarete informati.

Per **info** rivolgersi a:

**Eurorisk Srl**

Via Guardini, 24

38121 Trento

Tel. 0461 433000

Fax 0461 433030

Mail: [broker@eurorisk.it](mailto:broker@eurorisk.it)



## “Dei delitti e delle pene”

Dott. Nicola Paoli - MMG Vicepresidente Ordine

Il sentimento di ostilità del cittadino verso la sua amministrazione è un retaggio medioevale, iniziato nel Tirolo, quando il rapporto era tra il Principe Vescovo prima, il Conte del Tirolo poi e giù fino agli Asbugo-Lorena, ed i loro sudditi. Una relazione a piramide nella quale all'amministrazione erano riservati diritti e privilegi ed al suddito sottomissione e reverenza. Quello che ha manifestato in sintesi con una risposta scritta, un alto funzionario aziendale, alcuni giorni fa, ad un medico, reo di aver fatto una richiesta riguardante il consenso, operato dal paziente. Ma la lettera in cui si taccia il medico di ignoranza e lo si avverte telefonicamente che verranno nei suoi confronti presi provvedimenti se non si assoggetta, reintroduce, in pratica, in Trentino, l'antico reato previsto da Augusto, nella Lex Iulia maiestatis, che stabiliva le pene da comminare a colui che si comportasse temerariamente nei confronti dell'imperatore o della sua famiglia. Di regola la pena era la morte per tortura (tormentis), arsi vivi (vivi crematio) o dati in pasto alle fiere (bestiis obici). Ma c'è da dire che, talvolta, si per-

metteva al poveretto di darsi una morte dolce per inedia (interdictio aqua et igni). Da oggi, nel cives Trentino all'avanguardia rispetto a Roma, neppure quella è prevista per il malcapitato che si azzarda a fare un rimbrotto all'Azienda. Infatti, la lettera di risposta risparmia, al medico, una morte violenta, come ad esempio tormentis o crematio vivi, ma lo consegna, attraverso la rejecta conventio, ad una fine per fame, dato che la prospettiva messa in essere è l'invio al Consiglio di disciplina aziendale. Così, anche una protesta o civile lagnanza, d'ora in poi, sarà considerata lesa maestà. La cosa sarebbe grottesca se non fosse tragicamente vera! Il funzionario, pur non chiamandosi né Scribonia, né Fulvia, sentendosi probabilmente imparentato in primo grado con l'imperatore Augusto, ha trovato del tutto naturale difendere la sua Azienda dal medico suddito. Ci si chiede, allora, poiché il reato di lesa maestà è stato abolito già dal codice leopoldino nel 1796, come è possibile che in uno Stato di diritto, un medico che intrattiene relazioni con una amministrazione, venga diffidato dal non



Dott. Nicola Paoli.

continuare nella sua protesta solo perché esercita il suo sacrosanto diritto di far presente degli errori rispetto ad un contratto nazionale e provinciale che non lasciano dubbi in proposito? Oppure, è o non è un inviolabile diritto di ogni relazione contrattuale quello di avvalersi, per entrambe le parti, di ogni mezzo legale a tutela dei propri interessi? Ebbene, corre oramai l'anno 2016 ma, a leggere certe lettere, si comprende che molto dello storico conflitto tra amministrazione e collettività è dovuto al modus dirigendi di alcuni burocrati. Funzionari ben lungi dal sentirsi il civil o public servant di tutte le democrazie occidentali.

## NUOVA DETERMINA SUI CREDITI ECM

Una recente delibera della Commissione Nazionale ECM pubblicata a luglio offre ad ogni professionista sanitario la possibilità di acquisire i 150 crediti ECM in modo flessibile nel triennio, senza rispettare il precedente obbligo di 50 crediti per ogni singolo anno. E' data possibilità in sostanza di acquisire anche tutti i 150 crediti ECM in un unico anno del triennio formativo e non come prima 50 crediti per ogni anno e questo vale anche per il triennio formativo ECM 2014-2016, al termine del quale ogni professionista sanitario deve aver acquisito i 150 crediti ECM previsti dalla normativa. I crediti possono essere acquisiti tramite corsi residenziali o FAD, non ci sono limiti o percentuali fra le differenti tipologie formative per acquisire i 150 crediti



## La Fnomceo dalla parte dei vaccini

Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

**F**avorire una cultura della vaccinazione a 360°, coinvolgendo non solo tutti i medici, ma i decisori pubblici, le istituzioni, i legislatori, i magistrati, i ricercatori, i comunicatori e, soprattutto, i pazienti e i cittadini tutti. È questo il senso del **Documento sui Vaccini** che, approvato all'unanimità dal **Consiglio Nazionale della Fnomceo** lo scorso **8 luglio**, è stato presentato alla Stampa il **20 luglio** nella nuova sede della Federazione, in via Ferdinando di Savoia 1 a Roma.

*"I vaccini sono, nella storia della medicina, gli interventi più efficaci mai resi disponibili per l'uomo – ha affermato il Presidente della Fnomceo, Roberta Chersevani -. Ed è forse proprio la scomparsa del confronto quotidiano con le conseguenze mortali o invalidanti di tante malattie, dovuta alla scoperta dei vaccini e delle terapie antibiotiche, che ha indotto la cittadinanza a credere che il successo sulle malattie infettive fosse definitivo".*

*"Si fa pericolosamente strada nell'opinione pubblica la falsa percezione che i vaccini siano superflui e inutili – ha spiegato Maurizio Grossi, coordinatore della Consulta Deontologica della Fnomceo, presentando il Documento al Consiglio Nazionale -. Per questo abbiamo voluto fortemente il documento. Perché, quando ci viene chiesto: 'La Fnomceo da che parte sta?', possiamo rispondere senza esitazioni: 'Noi stiamo dalla parte dei vaccini'".*

*"Si tratta di una dichiarazione di intenti, di un passo importante perché è la prima volta che la Fnomceo sente l'impellenza e la necessità di elaborare un Documento specifico sulle vaccinazioni, nel tentativo di contrastare la pervasiva attività dei movimenti antivax e di ricomporre la frattura tra scienza e società, tra*

*cittadini e istituzioni, rinsaldando la Relazione di Cura" conclude il Segretario della Fnomceo, Luigi Conte.*

La presa di posizione della Federazione si è chiarita bene nel richiamo al Codice Deontologico, agli articoli 15 e 55 là dove si ricorda che "il medico non deve sottrarre la persona assistita a trattamenti scientificamente fondati e di comprovata efficacia" e che "il medico promuove e attua un'informazione sanitaria accessibile, trasparente, rigorosa e prudente, fondata sulle conoscenze scientifiche acquisite e non divulga notizie che alimentino aspettative o timori infondati o, in ogni caso, idonee a determinare un pregiudizio dell'interesse generale". La FNOMCeO sostiene inoltre che l'autoderminazione non può essere determinata da false notizie e che in questa presa di posizione – che non indulge in concetti astratti ma in atteggiamenti concreti di tutela della salute pubblica – un ruolo fondamentale è rappresentato dai media. "A loro chiediamo, appellandoci ancora una volta ad un loro codice etico/deontologico - una collaborazione stretta per raddrizzare un fenomeno di false credenze e paure che crea inutili allarmismi quando non inaccettabili casi di cronaca". La Federazione ha anche ribadito la possibile azione sanzionatoria per i medici che infrangono il Codice Deontologico. Il comportamento antivaccinista del medico infatti è considerato "infrazione deontologica" ed espone il sanitario a procedimenti disciplinari fino alla radiazione.

Il documento è articolato in 15 punti e sostiene "di dare il massimo impulso alla vaccinazione nei primi mesi di vita", impedendo la frequenza a scuola dei bambini



Dott.ssa Roberta Chersevani.

non vaccinati nei periodi epidemici e vietandone la frequentazione agli asili nido. Richiede inoltre "di intensificare la campagna per l'adesione del personale sanitario alla vaccinazione" e sollecita i medici a "migliorare la comunicazione in ambito vaccinale" al fine di contrastare le false notizie diffuse soprattutto dalla Rete.

Il documento sottolinea "l'assenza di effetti negativi sul sistema immunitario e l'assoluta mancanza di legame tra vaccinazioni e altre malattie", riferendosi soprattutto alla "falsa notizia circa il rapporto tra vaccinazione e patologie dello spettro autistico".

Si devono pertanto "sollecitare, di fronte al possibile ripetersi di sentenze" che stabiliscono la correlazione tra vaccini e autismo, "il ministero della Salute e le autorità competenti a presentarsi in giudizio in collaborazione con il Pubblico ministero e a impugnare siffatti provvedimenti con effetto immediato fin dal primo grado di giudizio".

Il documento sottolinea quindi la preoccupazione di fronte alla situazione che si sta delineando e ritiene che "la scienza medica e la politica debbano reagire insieme a tutela della collettività".

Sul sito dell'Ordine il documento sui vaccini approvato all'unanimità da tutti gli Ordini.

## Burnout, fenomeno in aumento: proposta la istituzione di un osservatorio

Dott. Marco Ioppi

A livello nazionale e mondiale si è denunciato da anni il rischio che il personale sanitario e i medici in particolare sono esposti al **disagio psicofisico** con rischio sulla qualità e sicurezza dei servizi offerti alla persona.

I motivi di tale disagio nello svolgimento della nostra professione si stima siano i carichi sempre più gravi di lavoro, la burocrazia sempre più ingombrante, le preoccupazioni legali, l'età dei medici che è sempre più alta, il precariato, il mancato disegno organizzativo della sanità specialmente quella che si riferisce alla medicina del territorio.

Il disagio si caratterizza come una perdita di interesse nei confronti delle persone con le quali l'operatore svolge la professione, da esaurimento emotivo (esaurimento delle risorse e diminuzione dell'energia), depersonalizzazione (atteggiamenti e sentimenti negativi, insensibilità e mancanza di compassione) e mancanza di realizzazione personale (valutazione negativa del proprio lavoro relativo a sentimenti di competenza ridotta). I medici sono sempre più spesso soggetti a cali di attenzione e concentrazione e di forte stress lavoro-correlato

che è causa di ricorso, in alcuni casi, ad assunzione di droghe ed alcool. Si stima che in Italia siano circa 5 mila gli operatori sanitari che ne fanno uso mentre nel contesto europeo, il dato sale a circa 40 milioni, ovvero il 22 per cento del totale.

La nostra realtà non può ritenersi esente da questo problema e sempre più numerosi sono i casi che esprimono disagio tali da poter essere identificati come causa di situazioni ambientali a rischio o a situazioni organizzative del lavoro che devono essere modificate. **Anche nella nostra provincia la mancanza di una visione chiara e scelte imposte da un semplice calcolo economico porta a gravi ripercussioni sull'equilibrio psicofisico dei professionisti e sulla sicurezza e qualità degli utenti.**

Già in precedenza l'Ordine aveva sollevato il problema e precisamente in occasione degli incontri con Assessore e Direttore Generale dell'Azienda e aveva sollecitato le istituzioni ad assumere un ruolo proattivo per limitare situazioni a rischio pericolose per il medico e per il cittadino. Le preoccupazioni oggi

non sono svanite perché ritengo che tale situazione sia sottostimata e purtroppo in aumento per cui l'Ordine dei medici torna a chiedere maggiore attenzione e l'istituzione di un osservatorio per censire le situazioni a rischio e per adottare misure preventive efficaci.

A rimetterci è il rapporto con il paziente. Il problema è serio tanto da essere stato oggetto recentemente anche di una interrogazione parlamentare che ha sottolineato come un medico stressato sia meno disponibile a una corretta comunicazione con il paziente e corra il rischio di commettere errori anche gravi.

Ho proposto il tema alla riflessione del Consiglio Direttivo dell'Ordine in data 17 maggio 2016. I consiglieri ritengono che la questione sia prioritaria ragione per la quale ritengono che l'Ordine si debba fare carico del problema per evitare che anche nella nostra realtà si verifichi quanto capita in altri paesi industrializzati dove il fenomeno ha assunto dimensioni preoccupanti. Viene proposto l'istituzione di un osservatorio e di altre iniziative. Il dott. Nicola Paoli propone l'elaborazione e l'invio di un questionario ai medici e in base alle risposte modulare gli interventi. È stato ipotizzato anche una forma di affiancamento del collega giovane ad un medico più esperto. Sicuramente siamo impegnati tutti a studiare e a proporre strategie di contrasto adeguate.

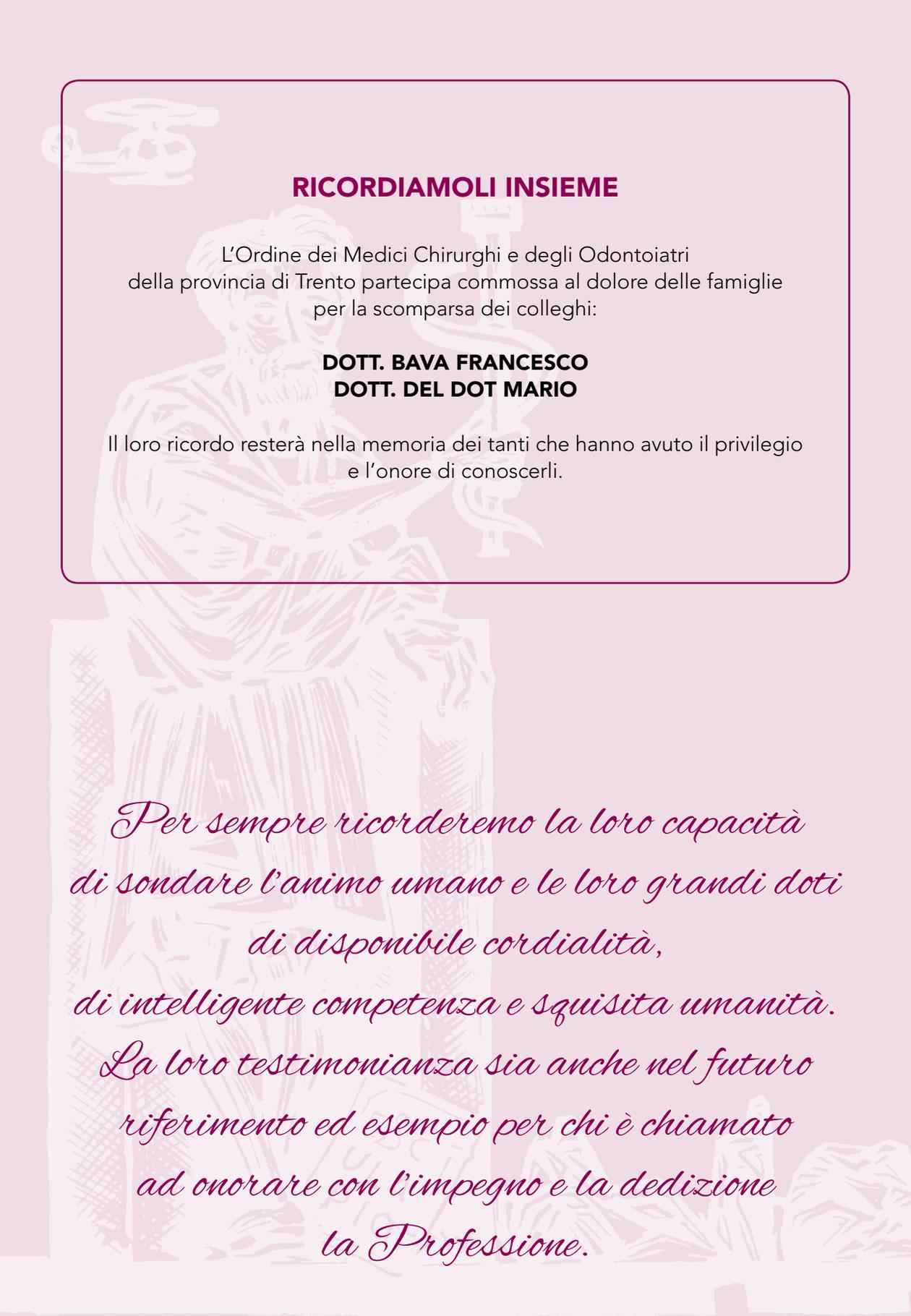
Tutti si dicono d'accordo che l'Ordine non può tollerare l'indifferenza e che sia suo dovere scuotere il sistema che si limita a guardare e che si muove solo quando si sono avverati i danni.



## Tre caffè alla settimana

*Alto, distinto, sempre elegante,  
ma di un'eleganza misurata,  
mai sfacciata mai ricercata;  
sessant'anni portati bene, quasi troppo bene,  
che nascondevano un grosso problema di salute.  
Tre caffè alla settimana, insieme al bar, di mattina  
Vicino all'ambulatorio, io e quel paziente elegante  
...quattro chiacchiere, due battute veloci  
Con quei minuti rubati alla nostra giornata,  
al tempo che scorre troppo in fretta.  
Qualche piccola "lite" per passare alla cassa,  
per mettere mano al portafoglio  
  
...ora ordino un solo caffè, non "litigo" più  
Per arrivare per primo alla cassa,  
ma quella tazzina sa poco di dolce,  
trabocca di nostalgia  
con quel caffè leggermente amaro...  
e il ricordo va .....*

(da "I Cassetti della vita" piccolo esempio di medicina narrativa scritta nel 2005,  
senza conoscere ancora questa branca .. Maurizio Zeni)



## RICORDIAMOLI INSIEME

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Trento partecipa commossa al dolore delle famiglie per la scomparsa dei colleghi:

**DOTT. BAVA FRANCESCO**  
**DOTT. DEL DOT MARIO**

Il loro ricordo resterà nella memoria dei tanti che hanno avuto il privilegio e l'onore di conoscerli.

*Per sempre ricorderemo la loro capacità  
di sondare l'animo umano e le loro grandi doti  
di disponibile cordialità,  
di intelligente competenza e squisita umanità.*

*La loro testimonianza sia anche nel futuro  
riferimento ed esempio per chi è chiamato  
ad onorare con l'impegno e la dedizione  
la Professione.*

con il patrocinio di:

Ministero della Salute



# UN NUOVO MODO DI FARE MEDICINA: ESERCIZI DI ALTA FORMAZIONE PARTENDO DAI LUOGHI E DALLE ATTIVITÀ LEGATE AL TERRITORIO

**Secondo ciclo formativo FBK PER LA SALUTE**

## PRESENTAZIONE

Gli atti medici e, in senso più esteso, gli atti sanitari hanno alla base un "pensiero medico" che li ispira, e che a sua volta è sempre stato basato su elementi di logica rivolti alla cura mediante le tecnologie disponibili nel tempo e nei diversi contesti, ma anche e soprattutto sulla conoscenza della persona bisognosa di attenzioni e di cura.

L'attuale evoluzione del modo di "fare medicina" in funzione di approcci diversi (la medicina basata sulle evidenze, la medicina narrativa, la medicina basata sulle conoscenze e la medicina della precisione) rende utile, importante e urgente operare per realizzare percorsi in grado di garantire una modalità adeguata alla complessità dei pazienti, ai loro bisogni e ai loro valori. L'attenzione ai problemi e alle complessità fisiche, psichiche e valoriali della persona è stata e dovrebbe ritornare infatti ad essere elemento di particolare impegno per i sanitari.

Oggi la tecnologia avanzata ci pone problemi da affrontare di dimensioni diverse: dall'altissima tecnologia per cui, come sempre è avvenuto, la medicina è ancora alla ricerca dei modi di impiego più appropriati, spesso muovendosi su strade inesplorate, dalla genomica e dalla post-genomica con le loro promesse - ancora in parte rilevante - da mantenere, alla medicina digitale con potenzialità espresse solo molto parzialmente, alla comprensione della persona mediante l'approccio narrativo, alla medicina generale, la vera medicina della persona, sana e ammalata.

Tutto ciò è motivo di riflessione ovunque, ma la concentrazione di competenze creatasi intorno agli esperti che hanno dato vita ai Seminari di Alta Formazione di "FBK per la Salute", offre le condizioni per andare oltre, verso un confronto esplicito che possa sfociare in tracce operative e formative dichiaratamente sperimentali, tali da rendere il confronto utile e fecondo, anche formando esperti capaci di inserirsi nelle diverse linee di riflessione e nell'approccio del progetto nel suo insieme.

## INFORMAZIONI E ADESIONI

<http://formazionealute.fbk.eu/>

i seminari possono essere seguiti anche in streaming



## GLI INCONTRI

**sabato 14 maggio 2016**

*Sala Stringa FBK Povo di Trento*

**LA PROTONTERAPIA: EVIDENZE CLINICHE E SUGGERIMENTI DI RICERCA**

**giovedì 9 giugno 2016**

*Sala Stringa FBK Povo di Trento*

**LE STORIE DEI PAZIENTI E LA TECNOLOGIA DIGITALE: COME CAMBIA LA CURA E IL PRENDERSI CURA. APPROFONDIMENTI INTORNO ALLA "MEDICINA NARRATIVA"**

**sabato 24 settembre 2016**

*Sala Stringa FBK Povo di Trento*

**ARMONIZZARE PRATICA E RICERCA MEDICA: IL RUOLO DEI LABORATORI CLINICI E DI RICERCA IN TRENTO**

**sabato 8 ottobre 2016**

*Sala Stringa FBK Povo di Trento*

**LE CORE COMPETENCIES DELLE CURE PRIMARIE IN UNA MEDICINA CHE CAMBIA. LA FRAGILITÀ NELLA COMPLESSITÀ OLTRE L'ANZIANO: UN PERCORSO POSSIBILE DI ALTA FORMAZIONE**

**giovedì 24 e venerdì 25 novembre 2016**

*Sala Stringa FBK Povo di Trento*

**"LE PRESCRIVO UN'APP". 2° WORKSHOP NAZIONALE "DAL TACCUINO AL PERSONAL HEALTH RECORD"**

## SEGRETERIE

FBK Fondazione Bruno Kessler  
Nadia Oss Papot  
Tel. 0461 314504  
ossapapot@fbk.eu

Orika **organizzazione congressi**  
Provider ECM 1.108  
Via R. Guardini 8 - 38121 TRENTO  
Tel. 0461 824326  
segreteria@orikata.it